

# MERCOLEDÌ 12 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (UMIL)

*O Spirito Paraclito,  
col Padre e l'Unigenito,  
vibrante scendi e penetra  
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,  
la mente e i sensi illumina,  
l'amor fraterno suscita,  
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi  
al Padre e all'Unigenito,  
e gloria al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro  
nella sua via

e cammina  
nella legge del Signore.  
Beato chi custodisce  
i suoi insegnamenti  
e lo cerca  
con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie  
e cammina nelle sue vie.  
Tu hai promulgato  
i tuoi precetti  
perché siano osservati  
interamente.

Siano stabili le mie vie  
nel custodire  
i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi,  
se avrò considerato  
tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso  
i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare  
i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto» (Mt 5,18).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci lo Spirito della vita, Signore!**

- Lo Spirito scriva la tua Parola nella carne del nostro cuore: allora vivremo in te e per te.
- Lo Spirito compia per noi tutte le tue promesse, e la nostra gioia sarà piena.
- Lo Spirito ci insegni a camminare lungo le vie della vita, e giungeremo a contemplare il tuo volto.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male  
inciampano e cadono.

## **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2COR 3,4-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>4</sup>proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. <sup>5</sup>Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, <sup>6</sup>il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà

vita. <sup>7</sup>Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, <sup>8</sup>quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? <sup>9</sup>Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. <sup>10</sup>Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. <sup>11</sup>Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 98 (99)

Rit. **Tu sei santo, Signore, nostro Dio.**

<sup>5</sup>Esaltate il Signore, nostro Dio,  
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi. Egli è santo! **Rit.**

<sup>6</sup>Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,  
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:  
invocavano il Signore ed egli rispondeva. **Rit.**

<sup>7</sup>Parlava loro da una colonna di nubi:  
custodivano i suoi insegnamenti  
e il precetto che aveva loro dato. **Rit.**

<sup>8</sup>Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,  
eri per loro un Dio che perdona,  
pur castigando i loro peccati. **Rit.**

<sup>9</sup>Esaltate il Signore, nostro Dio,  
prostratevi davanti alla sua santa montagna,  
perché santo è il Signore, nostro Dio! **Rit.**

**Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 24 (25), 4B.5A

**Alleluia, alleluia.**

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,  
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>17</sup>«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

<sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

<sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato mi-

nimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 17 (18),3

**Il Signore è mia roccia e mia forza:  
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Compiere**

«La lettera uccide, lo Spirito invece dà vita» (2Cor 3,6). Paolo, scrivendo ai corinzi, fa questa decisa affermazione, anche per

ricordare che a renderci giusti non basta un'osservanza letterale della Legge mosaica, di cui peraltro non siamo capaci; occorre invece il dono dello Spirito che, come avevano già annunciato grandi profeti quali Geremia, non lascia inerte la Parola di Dio su tavole di pietra, ma la rende viva ed efficace, scrivendola sulle tavole di carne dei nostri cuori (cf. Ger 31,33). Non c'è alcun deprezzamento o svalutazione della prima alleanza, che l'apostolo non esita a definire «gloriosa»; chiede però ai corinzi di vigilare, perché la fedeltà a essa non porti a disconoscere il suo compimento definitivo nella nuova alleanza in Gesù Cristo. Quella di Gesù Cristo, tuttavia, non è una novità che oltrepassa o dichiara superata la prima alleanza; piuttosto, rende duraturo ciò che era effimero. Lo porta a compimento anche in questo senso: lo rende definitivo. Ora, infatti, il compimento dell'alleanza non dipende più dalla nostra obbedienza o dalla nostra trasgressione; dipende dall'obbedienza di Gesù, che ha dato pieno compimento alla Legge obbedendo radicalmente al Padre. È la sua obbedienza a rendere duraturo ciò che la nostra disobbedienza rendeva effimero e instabile.

Lo ricorda anche Gesù nel Vangelo di Matteo: «Non crediate che sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17). Occorre comprendere bene il senso di questo compimento: non sta a indicare un adempimento perfetto e formale dei precetti della Legge mosaica. Gesù compie oltrepassando, dando un nuovo senso, pla-

smando in modo nuovo, e dal di dentro, la Legge e i profeti e il loro significato. Nella tradizione rabbinica i verbi «abolire» e «compiere» concernevano tre atteggiamenti fondamentali. Aboliva la Legge chi la trasgrediva, la compiva chi la osservava. Questo è evidente. C'erano, tuttavia, altri due atteggiamenti, forse meno evidenti, ma più necessari: compiva la Legge chi la interpretava bene, l'aboliva chi la interpretava male; compiva la Legge chi faceva più di ciò che il precetto richiedeva, l'aboliva chi faceva meno. Ora, Gesù interpreta bene la Legge perché riconduce tutti i suoi numerosi precetti a un unico insuperabile criterio interpretativo, che è l'amore. Tutta la Legge, infatti, dipende dall'amare Dio con tutto se stessi e amare il prossimo come se stessi (cf. Mt 22,34-40). In secondo luogo, Gesù fa più di ciò che il precetto chiede, vivendolo con radicalità, risalendo sempre alla radice del volere del Padre che in esso si rivela, e al tempo stesso scendendo alla radice del cuore umano. È lì, infatti, nel cuore, non nei gesti esteriori della vita, che si vive la vera obbedienza al volere del Padre. Tutto questo, per Gesù, ha significato vivere e annunciare un aspetto fondamentale della Legge mosaica, che la tradizione giudaica rischiava di dimenticare o di irrigidire in un formale e vuoto legalismo. La Legge di Mosè, prima che essere comando, era istruzione e promessa. Attraverso di essa Dio desiderava istruire il suo popolo perché potesse custodire quel dono di libertà che aveva gratuitamente ricevuto, e al tempo stesso gli prometteva di portare a compimento e pienezza ciò che aveva già iniziato.

Compiendo la Legge e i profeti, ciò che Gesù desidera portare a compimento sono proprio le promesse di Dio contenute nella prima alleanza. Gesù non abolisce la Legge e i profeti, porta a compimento la loro promessa. Anche per questo motivo, come egli garantisce, «non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto» (5,18). Tutto accadrà, tutte le promesse di Dio si avvereranno. Nulla cadrà nel vuoto. A dare compimento, infatti, non è la nostra osservanza letterale dei precetti, ma lo Spirito che attua in modo definitivo e duraturo ciò che Dio ha promesso dentro le vicende sempre mutevoli e cangianti, effimere, quali sono le nostre vicende umane.

*Padre santo e misericordioso, spesso non riusciamo a discernere su cosa possiamo e dobbiamo fondare la nostra vita. Ci inganniamo: anziché poggiare su ciò che è duraturo, facciamo affidamento su realtà effimere, che presto passano e vengono meno. Insegnaci a confidare nelle tue promesse, che nel tuo Figlio Gesù hai portato a compimento, così che anche la nostra vita possa riposare nella pace.*

#### **Cattolici**

Leone III, papa (816); Alice, monaca (santoriale cistercense).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Onofrio l'Egiziano, anacoreta (V sec.) e del nostro santo padre Pietro dell'Atos, monaco (892).

#### **Copti ed etiopici**

Giacomo l'Oriente, monaco (IV sec.).

#### **Luterani**

Isaak Le Febvre, testimone della fede in Francia (1702).

*Giornata mondiale contro il lavoro minorile*

**DARE VOCE.**

Dare voce ai bambini vittime del lavoro consente alle organizzazioni internazionali di capire meglio il fenomeno, e migliorare gli interventi a favore dei bambini. In effetti a partire dal 2002 si è verificata, soprattutto in America Latina e Caraibi, una diminuzione del 26% del numero di minori impiegati in lavori pericolosi. Progressi più lenti si registrano invece in Africa subsahariana (dove sono ancora 69 milioni i bambini impiegati in varie forme di *child Labour*) e in Asia, dove i bambini lavoratori sono 44 milioni. Affrontare il problema del lavoro minorile è di fondamentale importanza anche ai fini del raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio: eliminazione della povertà estrema e raggiungimento dell'istruzione primaria universale (dal sito web di Unicef Italia).